DIMORE**STORICHE**NELLE**MARCHE**

CASE E PALAZZI A FANO

Francesca Amadei
Franco Battistelli
Guido Borgogelli

DIMORE**STORICHE**NELLE**MARCHE**

Francesca Amadei
Franco Battistelli
Guido Borgogelli

CASE E PALAZZI A FANO

CASE E PALAZZI A FANO
collana editoriale di Palazzi Storici delle Marche

Coordinamento editoriale
Francesca Amadei
Franco Battistelli
Guido Borgogelli

Fotografie d'archivio
Archivio Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Archivio Fotografico Eusebi

Apparato fotografico
Paolo Tarantini, Giacomo Tonucci, Amaneraphoto
Marcello Sparaventi per Palazzo Alavolini da pag. 24 a 31
Enrico Secchiaroli per Palazzo Palazzi da pag. 220 a 225

Casa editrice
Omnia comunicazione Editore

Progetto grafico
Omnia comunicazione

Traduzioni
Tradex

Concept grafico dei fogli stile
Andrea Zaccone, Luca Guerra

Stampa **Grapho 5**

ISBN 978-88-95904-74-0

Nessuna parte di questo libro può essere trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione
scritta dei proprietari dei diritti e dell'autore.

Con il contributo di
Fondazione Giancarlo Quarta
Aset Holding
Cassa di Risparmio di Fano
Fondazione Cassa di Risparmio di Fano
Banca Credito Cooperativo di Fano

Si ringraziano
La dott.ssa Lorenza Mochi Onori, Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche
Il Comune di Fano
L'Assessore alla Cultura dott.ssa Maria Antonia Cucuzza
L'Assessore alle Politiche per l'Istruzione dott. Franco Mancinelli
Associazione Dimore Storiche Italiane sezione Marche

Un particolare ringraziamento ai proprietari delle dimore storiche per la cortese
disponibilità e il dott. Gianfranco Attili (Archivio di Stato), la dott.ssa Lucia Baldelli
(Biblioteca Federiciana), la dott.ssa Claudia Cardinali (Comune di Fano),
il dott. Cesare Carnaroli (ERAP), dott. Guido Ugolini e Giorgia Valentini
per la significativa collaborazione.

Con il contributo di:

Comune
di Fano

Fondazione
Giancarlo Quarta
ONLUS

Aset Holding S.p.A.

Carifano
Gruppo bancario Credito Valtellinese

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Fano

BCC CREDITO COOPERATIVO Fano

Alcuni anni or sono, insieme ad alcuni amici, fondammo un'associazione che doveva occuparsi dei palazzi di Fano, studiandone l'aspetto storico-artistico e controllare, per quanto possibile, che non fossero manomessi se non abbattuti, proponendoci, per rendere concreti questi nostri propositi, di arrivare alla pubblicazione di un volume monografico sulle case storiche fanesi.
Risultato che, con l'ausilio di due nuovi volontari e di un editore illuminato, siamo finalmente riusciti a raggiungere con la pubblicazione di questo volume.
Nella mia veste di presidente della sezione Marche dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, ho ritenuto doveroso dare a quest'operazione tutto il possibile aiuto ed il patrocinio dell'ADSI, sperando, anzi avendone la certezza, di poter iniziare con questo libro una collana che raccolga, in volumi monografici, case e palazzi delle nostre città, così ricche di beni culturali e così poco conosciute, da far definire da Antonio Paolucci le Marche "una terra incantata".
Fano ne è buon esempio e merita uno studio approfondito delle sue antiche dimore, costruite nel corso di circa nove secoli, in gran parte sulle antiche strutture romane, dalle torri medioevali al palazzo vescovile, a quello della Ragione, agli ultimi rifacimenti ottocenteschi di edifici precedenti sia sotto il profilo architettonico, con una particolare cura per gli interni, spesso più belli delle facciate, sia sotto quello storico con riferimento alle famiglie che li hanno costruiti, delle quali alcune ancora vi abitano, allo stato di manutenzione, ai restauri, all'uso che ne viene attualmente fatto.
Uno studio utilissimo non solo per una più approfondita conoscenza di Fano, ma anche per la sua conservazione, derivando quest'ultima dal sapere cosa rappresenta e ha rappresentato nella storia della città quella torre, quel palazzo, quel gruppo di case: cosa di fondamentale importanza oltre che per i grandi palazzi, soprattutto per quei tanti edifici "minori", spesso tutelati nella conservazione dei volumi e delle facciate esterne, ma totalmente sconosciuti negli interni, che invece meritano di essere mantenuti.
La gran parte degli scempi effettuati, con demolizioni, modifiche, riusi improbabili di cui ognuno di noi potrebbe fare un lunghissimo elenco, sono dovuti oltre che al cattivo gusto imperante, soprattutto all'ignoranza, al non sapere quando e da chi quell'edificio è stato costruito, chi vi ha abitato nel corso dei secoli, quali modifiche ha subito, quanto sia importante nella storia e per la memoria della nostra città.
Ricordiamoci che un monumento, una piazza storica, una casa antica non devono essere ritenuti dei semplici oggetti, ma una specie particolare di esseri viventi, con una loro anima, magari nascosta che è indispensabile conoscere per permetterle di continuare a vivere mantenendo il più a lungo possibile la sua identità.
Mi piace qui riportare, a chiusura di questa breve presentazione, le bellissime parole con cui un Sovrintendente ha motivato l' imposizione di un vincolo storico artistico su di un palazzo cinquecentesco, in cui viene messa in luce la straordinaria importanza che un immobile resti vivo, testimonianza del tempo passato immersa nel presente, come un anziano signore di bell'aspetto, con tutte le sue rughe e i suoi ricordi, ma ancora attivo e felice di vivere:
"Il palazzo, con il suo giardino ben curato, con i saloni ornati dai loro mobili, con quell'usura che non è trasandatezza ma il segno del fluire del tempo, si presenta ancora vivo; la famiglia è presente con le sue vicende che si esprimono e si concretizzano in quelle scelte degli arredi, vari ma non caotici, nella biblioteca, ricca, ma non opprimente, con quella manutenzione costante ma discreta che lo distanzia dai palazzi di proprietà di enti pubblici o istituti di credito ove il restauro molto spinto spesso li fa apparire falsi".
Ringrazio infine la Direzione generale del MiBAC, il Comune di Fano, la Fondazione Giancarlo Quarta, l'Aset Holding, la Carifano, la Fondazione Cassa di Risparmio di Fano, la Banca di Credito Cooperativo di Fano ed i proprietari delle dimore che con la loro generosità e disponibilità hanno permesso la pubblicazione di questo libro.

Luciano Filippo Bracci
Presidente dell'Associazione Dimore Storiche delle Marche

Ti prego, se mai vedi quel paese,
Che siede tra Romagna e quel di Carlo,
Che tu mi sie de' tuoi prieghi cortese
In Fano…

Dante - Purgatorio - V Canto

La caratterizzazione storica delle città e dei piccoli centri marchigiani, in presenza o meno di un progetto urbanistico, è data da una struttura fatta di strade piazze e vicoli, mura di cinta, conservate a volte nella loro interezza. E' una straordinaria particolarità dell'Italia la diffusione capillare della presenza di beni culturali, chiese con dipinti e affreschi, palazzi con i loro arredi, un complesso di opere che si presenta spesso più ricco del patrimonio dei musei presenti sul territorio.

Il problema cogente della tutela in Italia è non solo la conservazione del patrimonio mobile, che spesso sfugge al controllo capillare delle Soprintendenze, ma soprattutto del patrimonio formato dalle immagini del paesaggio rurale e urbano, peraltro più direttamente evidente nella percezione dell'immagine culturale della realtà.

Le Soprintendenze operano con lo studio e la ricerca, oltre che con il controllo del territorio, la Direzione Regionale appone i vincoli, tuttavia questa attenta attività di tutela non sempre è sufficiente a fermare la dispersione delle opere mobili e la trasformazione delle caratteristiche salienti dell'immagine storica dei nostri territori. Per il raggiungimento di questo scopo sono di grande aiuto associazioni come quella delle Dimore Storiche Italiane, promotrice di questo volume sulle case e i palazzi di Fano, primo di una collana dedicata alle dimore storiche delle Marche, che diffondono e tengono viva nei loro associati la coscienza dell'importanza culturale di importanti edifici storici, la cui conservazione è spesso affidata quasi totalmente all'attenzione e alla cura dei proprietari. Tuttavia fondamentali presupposti per ottenere che la tutela sia un valore condiviso sono lo studio e la ricerca e di conseguenza la coscienza diffusa dell'importanza storica dei luoghi e dei manufatti che li caratterizzano.

Questa premessa ci permette di arrivare alla sostanza di un concetto elementare ma poco chiaro alla coscienza di molti: la conoscenza e lo studio sono alla base della tutela e quindi della valorizzazione dei beni culturali. Troppe volte si pensa di poter gestire, valorizzare e perfino tutelare, senza passare per la fase, faticosa e impegnativa, dello studio e della ricerca: è bene ribadire che non è possibile.

Vedo quindi in opere come questo volume sui palazzi di Fano un fatto concreto, che definirei essenziale alla tutela, che si affianca efficacemente agli organi preposti dallo Stato; le schede esaustive e l'importante apparato fotografico fanno di questo libro uno strumento indispensabile per la conservazione.

La tanto bistrattata ricerca, che tutti riconoscono a parole come base essenziale della crescita, lo è tanto più nel campo dei Beni Culturali, per il quale non è immediatamente avvertibile la ricaduta economica, ma che tuttavia studi scientifici stimano si possa calcolare in un rapporto di investimento da uno a dodici (un euro investito corrisponderebbe a una crescita economica di dodici euro). Tutto questo per affermare in maniera precisa un concetto poco chiaro alla collettività, cioè che la conoscenza contribuisce non solo alla crescita culturale ma anche alla crescita economica del nostro paese. In questi tempi di crisi economica è ovvio che questi argomenti "finanziari" assumano un rilievo maggiore, tuttavia non devono in questo caso mettere in ombra i meriti principalmente scientifici e metodologici di questo volume.

Non posso che sottolineare nuovamente che se queste ricerche specifiche e capillari sul nostro patrimonio fossero più diffuse, si formerebbe una base fondamentale per una maggiore conoscenza, e quindi per una maggiore coscienza collettiva dell'importanza della nostra eredità culturale.

Lorenza Mochi Onori
Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici delle Marche

L'Amministrazione Comunale è lieta di sostenere la pubblicazione di questo volume che presenta un approfondito studio sui palazzi signorili di Fano, patrocinato dall'Associazione Dimore Storiche Italiane.
I palazzi storici costituiscono infatti una parte significativa del ricco patrimonio storico architettonico della nostra città, spesso poco conosciuta e inaccessibile ai più, ma depositaria delle nostre radici culturali e della nostra identità locale.
Riscoprire queste dimore significa infatti rileggere anche le tradizioni e le memorie delle più antiche famiglie nobiliari cui sono appartenute e che hanno segnato profondamente le vicende cittadine nei secoli passati.
Le dettagliate e accurate schede qui raccolte e il ricco apparato iconografico svelano gioielli spesso sconosciuti, beni da conservare, recuperare e comunicare alla cittadinanza.
Un ringraziamento particolare va quindi a chi ha raccontato la bellezza e il fascino di queste residenze, apportando un ulteriore prezioso contributo alla conoscenza della storia di Fano.

Maria Antonia Cucuzza
Assessore alla Cultura
Comune di Fano

Indice

Introduzione a cura di Paolo Clini p. 15

SCHEDE PALAZZI STORICI CATALOGATI

PALAZZO ALAVOLINI
poi Borgogelli Ottaviani e Franchi de' Cavalieri 21
PALAZZO AMIANI poi Borgogelli Avveduti
PALAZZO BAMBINI 43
PALAZZO BOCCACCI via Ugolino de' Pili 49
PALAZZO BOCCACCI Piazza A. Costa 53
PALAZZO BRACCI 57
PALAZZO BRACCI-PAGANI 65
PALAZZO CASTRACANE 71
CASA CLAUDI 79
PALAZZO CORBELLI 83
PALAZZO CORBOLI 89
PALAZZO DAMIANI 93
PALAZZO DE' CUPPIS 99
PALAZZO DE' PETRUCCI 105
PALAZZO DE' PILI 113
CASA DEGLI ARNOLFI 121
CASA DEGLI UFFREDUCCI 127
PALAZZO DEL CASSERO poi Severi 133
PALAZZO FABBRI 139
PALAZZO FORESTIERI 145
PALAZZO GABRIELLI 151
PALAZZO GALANTARA poi Baccarini 157
PALAZZO GASPAROLI 163
PALAZZO GIORGI 169
PALAZZO MARCOLINI 173
PALAZZO MARTINOZZI 179
CASA MASETTI 187
PALAZZO MONTEVECCHIO 193
PALAZZO NOLFI Corso G. Matteotti 205
PALAZZO NOLFI via Arco d'Augusto 211
PALAZZO PALAZZI via de' Cuppis 217
PALAZZO PALAZZI via Arco d'Augusto 227
PALAZZO PORTACASA 231
PALAZZO RINALDUCCI poi Pasqualucci Forestieri
via Rinalducci 237
PALAZZO RINALDUCCI Corso G. Matteotti 245
PALAZZO SALADINI-FERRI poi Aventi 249
PALAZZO SPERANZA poi Fucci 257
PALAZZO TOMANI poi Borgogelli 263
PALAZZO TONINI-BOSSI 273
PALAZZO TORELLI via G. Torelli 279
PALAZZO TORELLI Piazza A. Costanzi 283
PALAZZO VINCENZI 287
PALAZZO ZAGARELLI poi Borgogelli Avveduti 291

PALAZZI SCOMPARSI

PALAZZO AVVEDUTI 306
PALAZZO CARRARA -
PALAZZO GABUCCINI -
PALAZZO GALASSI 307
PALAZZO GISBERTI -
PALAZZO MARIOTTI -
PALAZZO UBALDINI DELLA CARDA -

Bibliografia 308
Traduzioni / translation 313